

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sene succursali tutte.

Martedì 22 Luglio 1908

Direzione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 164

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
FRATRUS Archiep. Utiner.

In tema di elezioni

In mancanza d'altro, la stampa rimette sul tappeto la questione delle elezioni politiche. Si faranno questo o il venturo anno? Ecco la questione, che non è dato così facilmente risolvere data, più che la impenevolezza, la ferocia di S. E. P. On. Giolitti.

L'on. Marsengo-Bastia, ritenuto il portavoce del Presidente del Consiglio, nel suo discorso politico tenuto domenica a Sessengo, lasciò capire chiaramente che per quest'anno le elezioni non si faranno; ma gli avversari, appunto per questa dichiarazione, ritengono che si faranno. Il governo, essi dicono — tende ad addormentarli, a coglierli alla sprovvista; per questo fa dire e ripetere che le elezioni si faranno solo nei limiti estremi fissati dalla legge costituzionale.

Per noi, siano questa, nel futuro anno, poco importa. Importa invece la continua, diligente, forte preparazione per essere sempre pronti a qualsiasi evenienza. E in proposito ci piace ricordare parte di un articolo pubblicato nell'*Ave nire d'Italia* da Filippo Crispolti, il quale molto opportunamente mette in guardia i cattolici a non aspettare in tutto e per tutto la imbecillità della Unione Popolare, ma di lavorare di per sé in conformità delle varie circostanze imposte dai vari luoghi.

« E queste circostanze — osserva Filippo Crispolti — comandano inesorabilmente che i cattolici si considerino come facenti parte naturale del complesso delle forze d'ordine, sia poi per ottenere da esse in qualche collegio, ove ciò sia autorevolmente consentito, la riuscita d'un candidato del loro; sia poi per concorrere con esse in altri collegi alla riuscita di candidati temperati.

Che in questa, per il momento inevitabile alleanza, ci sia da industriarsi affinché noi rimaniamo alleati e non schiavi, e perché i deputati eletti, siano nostri, siano affini, diano garanzia non solo di rispetto alla religione e all'ordine pubblico, ma anche di zelo per quella giustizia sociale, per quella progressiva elevazione di tutte le classi, che è uno dei nostri scopi specifici in confronto dei liberali temperati, sta benissimo. Questo è un dovere di dignità e un pegno di nostri accresciuti futuri; ma non può mutare la linea essenziale della nostra condotta.

Quindi non è il programma elettorale che s'abbia ancora da stabilire; non è una concordia che s'abbia ancora da ottenere sopra di esso; tutte cose che all'indole nazionale e vasta dell'Unione elettorale sarebbero riservate.

Si tratta invece d'altro: di fare effettivamente luogo per luogo il lavoro, per cui le forze dell'ordine, e le nostre in armonia con esse, possano il giorno delle urne esser prevalenti su quelle socialiste, o del blocco così detto popolare. Si tratta di far presto questo lavoro, sia per assicurare una tal prevalenza, sia perchè alla vigilia non accada l'accavallamento di molteplici candidature, tutte plausibili o almeno tollerabili; fra le quali si disperdano i voti nostri e della gente temperata in genere, con vantaggio degli avversari compatti.

Quindi necessità che delle elezioni o delle candidature nuove si parli presto, non all'ultima ora; che tra colleghi finitimi, se in alcuno abbia probabilità di riuscire e autorizzazione di presentarsi un candidato nostro, ne venga assicurato il buon esito, con patti prestabiliti tra gruppi affini e se occorre con qualche compenso di voti a persone non nostre negli altri collegi. Necessità, in una parola, che col senno e coll'azione si prepari bene il terreno per dare una sicura battaglia sopra il campo più positivo e più urgente, quello che tende a impedire il passo ai sovversivi, appalesati come nemici di Dio, della patria, e dei veri interessi popolari.

Ma questo è un lavoro da farsi bensì per generico e facile impulso simultaneo, ma con criteri tutti locali, anche intesa la parola locale in senso abbastanza lato. Quindi l'Unione elettorale deve attendersi un contributo integrativo da ogni singolo centro. Ai singoli centri ne spetta, più assai che ad essa, la fatica e la responsabilità. Fatica e responsabilità grandi, giova ripeterlo, sia perchè una tal lotta non si prepara in un giorno, sia perchè una sconfitta vasta, che portasse nel parlamento la formazione d'un blocco avrebbe per l'avvenire italiane conseguenze d'incalcolabile danno.

E' necessario dunque — e su ciò tutti devono convenire — che in ogni collegio politico si cominci subito a studiare l'ambiente, a trovare il candidato e a preparare la lotta. Studio ricerca e preparazione che va fatta — come Filippo Crispolti suggerisce — di pieno accordo con le persone d'ordine e senza aspettare il cenno dell'Unione, la quale presiede all'indirizzo e al lavoro generale non alle necessità dei luoghi singoli.

Io, triumphe!

Il viaggio trionfale di Nasi — In casa dell'amico massone — Il saluto augurale — Gli altarini a Trapani — Un curioso caso di suggestione della folla.

Nasi è partito da Roma alle 8.10, salutato dal triplice *hurra*: Viva Nasi! Da Roma a Napoli nessun incidente. A Napoli un migliaio di persone lo attendevano fuori della stazione. Siciliani e studenti componevano la maggioranza di quella folla, che applaudi freneticamente l'ex-ministro, tentando anche, con opportunità discutibile, di staccare i cavalli dalla carrozza. Quando Nasi giunse all'abitazione del prof. Miranda, il noto massone dissidente che lo ospitava, fece il suo primo discorso dicendo: «Salutandovi commosso della nostra cordialità, non so come ringraziarvi, non so dirvi altro che l'animo vostro è bello, come la natura che vi circonda.

Ora sono sempre più convinto, ciò che del resto è mia vecchia convinzione, che qui non comincia l'Italia barbara (applausi). Non comincia qui, continua Nasi, l'Italia foggiana da uomini che non ci conoscono, ma questa nostra Italia meridionale è quella che insegna al mondo la più alta scienza e le più sublimi idealità; comincia a Napoli lo spirito, di cui fa parte quell'anima siciliana, che io mi sento oggi reincarnare. Io mi rivolgo specialmente a voi, o giovani, che siete le speranze del nostro paese, siete la forza che in me declina, a voi che sapete ciò che Napoli insegna di scienza e di idealità al mondo; sono sempre con voi e per voi».

Il pomeriggio nasiano è finito con un banchetto avvenuto a Posillipo nel villino di un amico.

L'ex ministro dopo nuove dimostrazioni e in mezzo al più vivo entusiasmo dei 400 trapanesi che lo attendevano a bordo del *Pachino* è partito alla volta di Trapani, ove arriverà stamane, e dove le accoglienze sembra che raggiungeranno il delirio.

A bordo del *Pachino*, dal quale sono stati esclusi i giornalisti, sebbene intendessero acquistare il biglietto di passaggio, hanno preso posto oltre i Trapanesi giganti due bande musicali e si è anche imbarcato il gonfalone della città di Trapani. Inoltre il piroscalo era tutto imbandierato e il parapetto era addobbato con fasce recanti la scritta *W. Nasi*.

Notizie da Trapani recano che ivi è il delirio per la venuta del Grande. Di fronte al porto si stanno costruendo palchi di legno, si addobbano tutte le finestre con fasce di carta sulle quali è stampato «Evviva Nasi». Altarini abbondano con ritratti di Nasi e candelate che saranno accese al momento del corteo. Il corteo percorrerà corso Vittorio Emanuele e Piazza del Municipio.

E' questo, senza dubbio, il più curioso caso di suggestione della folla che vanti il nostro secolo.

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Tabriz: La città è nelle mani dei rivoluzionari. La popolazione è eccitatissima. Il ritiro delle truppe a cavallo di Rehim Khan è salutato come un fiasco dello scia. Oggi un reggimento di fanteria mandato da Teheran a Tabriz per ristabilire l'ordine, gettò armi e munizioni e disertò in massa.

La rivoluzione contro la Porta.

Gli ammutinati a Monastir.

Londra, 21. — I giornali recano che a Monastir ci sono 7000 ammutinati. Dichiarano che uccideranno tutti i generali se non si rimettono in libertà i trentotto ufficiali arrestati. Il sultano avrebbe dato ordine di impiccare o di fucilare chiunque si ribelli alla sua autorità. Sono in viaggio 32.000 soldati dall'Asia minore per reprimere la ribellione.

L'agitazione rivoluzionaria in Albania.

Londra, 21. — Un telegramma da Salonicco all'*Exchange Telegraph Company* annuncia che il movimento albanese è grandemente aumentato. I treni militari partono per Ueskub con grande difficoltà. Il movimento rivoluzionario a Giannina si allarga sempre più. Le truppe destinate a Monastir rinunzieranno a marciare. La situazione è allarmante.

J mobili della massoneria sequestrati.

Roma, 21. — Il *Giornale d'Italia* narra che in seguito a decreto del presidente del tribunale di Roma su richiesta di un tappaziere che aveva addobbata la loggia massonica Bovio, chiusa dal venerabile Carrelli in seguito ai noti dissidi, un ufficiale giudiziario mediante atterramento della porta di ingresso è entrato nei locali ed ha sequestrato i mobili e tutto ciò che vi si trovava. Appena sfondata la porta molti fratelli massonici, ribelli alla autorità del venerabile, si sono subito installati nei locali dove il venerabile aveva fatto sbarcare le porte, le finestre e le cucchiere con grosso spranghe di ferro e lucchetti, tanto che è stata necessaria l'opera di tre fabbri ferrai per oltre tre ore.

Note e commenti

Il grido della marchesa di Lespinay.

In un discorso tenuto a Parigi sulle opere d'assistenza della donna, la marchesa di Lespinay lanciò il grido: *la femme au foyer!* «In faccia alla crisi sociale che ci tormenta — ha detto la marchesa — noi dobbiamo attaccarci all'unico mezzo che ancora ci rimane di salute, e questo mezzo è la difesa della famiglia facendo sì che la donna non abbandoni il focolare domestico».

E concludendo la sua perorazione, rivolgendosi alle dame che l'ascoltavano, la marchesa disse ancora: «Davanti agli sforzi dei demolitori di ogni ordine sociale, voi sarete, voi, le operai del miglioramento ed elevamento morale della nazione, quelle che lentamente ricostruirete il focolare, la famiglia nella nostra patria.

E sarà una bella pagina di storia quella che descriverà il giorno in cui le donne di Francia si sono levate calme ma risolte per difendere la famiglia, la tradizione, rimettendo la donna colà dove ella deve essere, presso al domestico focolare.

Nei vecchi costumi di Bretagna i nostri antenati erano soliti dire che «la sposa doveva custodire la casa, il fuoco, i figliuoli» e, grazie ai vostri sforzi, ai vostri sacrifici, coi quali voi le provvedete lavoro senza bisogno di dovere uscire dalle domestiche mura, ella, la donna, sospenderà alle sue pareti degli umili oggetti, ricordi di capitoli dolci o tristi nella storia della sua vita; e la medesima finestra vedrà entrare ed involarsene le sue speranze e i suoi sogni. Ella custodirà il fuoco e i figlioli, e attorno al domestico focolare si raccoglierà la dolce gerarchia familiare, allato del padre, del nonno, il fanciullo, il nipote, anelli viventi fra il passato e l'avvenire».

Bello e santo ideale.

Bello e santo ideale, che è pure il nostro; ma che resterà sempre ideale, per quanto bello e santo, fino a che nelle leggi civili dei popoli non entrino i postulati della democrazia cristiana e con essi il salario familiare.

Si, il salario familiare non personale. Poiché la condizione normale dell'individuo è di avere una sposa, è di avere dei figli. E perciò il salario del lavoratore deve bastare a mantenere sé, la moglie e i figli. Solo allora cesserà lo spettacolo triste delle madri strappate dal focolare per essere butate negli ospizi, nelle fabbriche, nelle occupazioni professionali. Solo allora cesserà il non meno triste spettacolo dei figliuoli alla premurosa sorveglianza dei genitori e spinti a imbracciare con gli operai coi quali vivono e crescono senza affetti di famiglia e quindi senza coscienza civile, vittime ben presto della corruzione.

La femme au foyer! Santo grido, che resterà peraltro sempre un grido nel deserto fino a tanto che non mutino le condizioni della vita. Santo grido che non troverà una eco efficace solamente col procurare alle donne il lavoro in casa; perchè costrette dal bisogno anche in casa la donna a lavorare potrà ben poco custodire il fuoco, custodire la casa, custodire i figli.

Il problema pratico pertanto è ben altro, per la donna, da quello id.ale. Il problema pratico per essa — date le condizioni attuali della vita — si è di organizzarsi e di buttarsi coraggiosamente nella lotta per la difesa dei principi cristiani, a fine di non cadere in quella che i neo pagani chiamano «libertà» noi «schiavitù» della donna. La donna a casa: benissimo. Ma quando non può stare a casa? o quando di casa è già uscita? Ecco la questione, sulla quale il bollettino ultimo dell'Unione ci chiamava a riflettere.

Tra le piccole repubbliche americane.

Francforte, 21. — Si telegrafa da Nuova York che ad Haiti è nuovamente scoppiata la rivoluzione. Sono già arrivate colà navi da guerra americane ed inglesi.

Colonia, 21. — La *Kölnische Zeitung* ha da Nuova York: Il Governo del Guatemala ha informato il dipartimento di Stato essere imminente lo scoppio di una guerra tra il Nicaragua e l'Honduras perchè il Nicaragua, contrariamente ai trattati esistenti, prestò man forte ai rivoluzionari dell'Honduras.

IL CANDIDATO OMNIBUS.

Fu data giorni addietro la notizia della candidatura politica di D. Romeo Murri. Allora pareva che egli fosse indeciso. Ora la *Nazione* ed altri giornali ci dicono che accetta di essere candidato. Direttamente da Gualdo di Macerata, viene la notizia che a Don Romeo Murri è stata offerta più di una candidatura politica nelle prossime elezioni generali politiche.

Egli ha fatto il possibile per sottrarsi alla vita pubblica; ma finalmente ha dovuto piegarsi ad una dolce violenza che gli hanno fatto amici politici, che saranno, tra non molto, suoi colleghi a Montecitorio. Il corrispondente della *Nazione* dice, anzi, che Don Romeo Murri sarà candidato protesta anche a Gubbio.

Come un capo socialista

avrebbe risolto il nasimmo a Trapani

Il capo socialista Scensa, intervistato dal *Corriere d'Italia*, sul fenomeno Nasi, rispose:

— Io mi vergogno di essere trapanese; e all'estero ho arrossito quando ho dovuto confessare di esser nato in questa città dove si esalta il delitto e la corruzione.

— A che cosa attribuisce questo caso di follia collettiva?
— Per me ogni responsabilità deve risalire al Governo che non ha saputo far rispettare la legge. I tre prefetti che nel periodo nasiano si sono succeduti a Trapani, non hanno mai saputo affrontare risolutamente, con i mezzi che la legge loro accordava, la situazione; e hanno lasciato correre... Se per un sol giorno l'autorità politica avesse con la forza disperso i dimostranti, l'idea nasiana sarebbe da un pezzo caduta nel nulla e lo Stato avrebbe dimostrato di non aver timore di un centinaio di amoralità.

E lo Scensa avverte che, o presto e tardi, il nasimmo dovrà essere lavato col sangue.

Dalle quali dichiarazioni risulta come e qualmente un socialista — tanto meglio se sindacalista — saprebbe risolvere le questioni: disperdere risolutamente con la forza — magari con quella del cannone — i dimostranti e le questioni sono risolte. Sistema che essi — posti al potere — addotterebbero subito e volentieri. Oh, se lo addotterebbero!

Il clero e la scienza.

Giorni sono, la società francese di archeologia teneva il suo congresso annuale a Caen. Fra i 24 titolari delle medaglie concesse da questa Società «alle persone che si sono distinte per i loro lavori archeologici, per le loro pubblicazioni, per le scoperte da essi fatte» otto sono membri del clero: il Rev. Angot, autore del *Dizionario storico e dell'Epigrafia della Mayenne*; il Rev. Blaquart, parroco della Fasset (Eure); il Rev. Bouenfant, professore a Bernay; il Rev. Paolo Clendini, parroco di S. Onen in Champagne (Sarthe); il canonico Deslandes, di Bayeux; il Rev. Desvaux, parroco di Damigny, (Orne), segretario della società storica ed archeologica dell'Orne; il Rev. Ernesto Fleury, a Cantancy; il Rev. Plat, vicario alla Trinità di Vandôme.

La maggior parte di questi sacerdoti occupa situazioni modeste. I loro nomi si accoppiano con quelli dei professori delle Facoltà, archivisti dipartimentali, conservatori dei musei, avvocati, architetti, artisti conosciuti. Cosa curiosa! Non vi si vede il nome di quei pedagoghi, che spinti a forza dalle autorità, vogliono darsi per i soli rappresentanti autorizzati della scienza. Essi sono i veri scienziati per i graniciporri. Oimè! La scienza di costoro agli occhi di giurati, come agli occhi del sano pubblico, non uguaglia che l'ignoranza loro di quanto non sappia di politica stretta e patronata.

La festa del Grano.

Torino, 21. — Il *Momento* annunzia che il canonico don Fino musicerà la *Festa del grano*, il noto libretto di Fausto Salvatori, che avrebbe dovuto esser musicato dal maestro Mascagni. L'editore Sonzogno ha creduto di affidare l'incarico al Fino, il quale, di ritorno dall'America dove si recò a dirigere l'esecuzione del suo *Battista*, si accingerà a musicare il libretto del Salvatori.

Fallières a Copenaghen.

Copenaghen, 21. — Al banchetto dato ieri sera nel Palazzo reale in onore del presidente Fallières, questi e re Federico si scambiarono brindisi, rilevando l'amicizia e la simpatia che uniscono i due paesi.

Il "Mildew", vinto con l'acqua salata.

Ognuno sa che fino ad oggi, si tentava guarire le vigne dalle malattie orittogamiche (mildew, oidio, rot-brun) innaffiando i ceppi con del solfato d'ottone. Ora, si farà usare dai vignaiuoli un nuovo rimedio e poco costoso. Mandano infatti da Marsiglia che un piccolo proprietario di Labergement-les-Seurre, inaffiava d'acqua salata qualche rosaio carico di parassiti. Vicino ai rosi si trova una bella vite i cui grappoli, attaccati dal mildew ricevettero pure dell'acqua salata. E quale non fu lo stupore dell'agricoltore quando, l'indomani constatò che con i parassiti dei rosi, la peluria bianca che ricopriva la sua uva era completamente scomparsa.

Sparsasi tale notizia, tutti i vignaiuoli delle vicinanze combatterono il mildew con l'acqua salata, ed il risultato fu immediato. Le vigne ritornarono sanissime. La dose da impiegarsi è di 2 chili di sale per cento litri d'acqua, e si adopera il polverizzatore. Bisogna aver cura di bagnare abbondantemente i grappoli, evitando il più possibile di annaffiare troppo le foglie, le quali sarebbero un po' bruciate dall'acqua salata a tale dose.

LA MORTE DI VOLTAIRE

Federico Lachèvre, attento studioso della vita e dell'opera di Voltaire ricostruisce la storia della malattia e della morte di lui, riferendosi a un'inchiesta fatta nel 1778, all'indomani della morte di Voltaire, e consacrata in un manoscritto «inedito» che il Lachèvre ha trovato di recente e di cui ha riprodotto alcuni fac-simili in un volume ora pubblicato a Parigi in pochissimi esemplari. Il fatto suscita disputa e interesse fra gli studiosi.

Il Lachèvre, afferma di essere in buone condizioni d'imparzialità per intraprendere un lavoro che richiedeva l'assenza di ogni partito preso. E rievocando gli atti della vita di Voltaire che notavano spiegare il suo stato d'animo negli ultimi giorni, il Lachèvre confessa di essere stato colpito dalla debolezza del carattere dell'uomo, dalla sua stanchezza morale, e dalle sue palinodie.

Franco Sabelli nella *Tribuna* riassume lo scritto del Lachèvre e noi crediamo di riferirne le idee perchè lueggiano la strana figura di Voltaire.

I primi sintomi della malattia di Voltaire si manifestarono al suo ritorno da Ferney a Parigi nel febbraio del 1777. Parigi era ora al colmo dell'entusiasmo per Voltaire. E i nemici non mancavano di adoperarsi per spegnere gli entusiasmi e per rovesciare il idolo.

Già da tempo si era rappresentata a teatro un'opera di Voltaire: *Irène*. Ma la tragedia era rimasta nell'oblio. Voltaire la predilegna e profitto dell'entusiasmo dei parigini per ricacciarla alla luce. Gli proposero come prima attrice la Vestris. Egli volle istruirsi per le prove. Un giorno ella pronunziò male la parola *faux* e Voltaire le fece osservare che *faux* ricorre spesso sulle labbra dei francesi a significare le varie diversità di cose che la parola può trarre dalle diverse inflessioni di voce.

L'anima di Voltaire si commosse, si esaltò; egli volle recitare il brano e mentre si librava, nei movimenti concitati della persona, un'arteria gli si spezzò nel petto. E il sangue scorse con un'abbondanza spaventevole. Fu chiamato Tronchin, il medico, il quale dichiarò che i giorni del vecchio erano in pericolo.

Mentre Parigi sollevava un'ondata d'incenso intorno al filosofo, un prete sconosciuto, curato d'un villaggio di Normandia, colle funzioni di cappellano agli «Incurabili», ideò il progetto della conversione e scrisse a Voltaire. La lettera era firmata da Gaultier, nome che divenne poi celebre.

Voltaire rispose: «La vostra lettera mi sembra quella di un onesto uomo e ciò basta per indurmi a ricevere l'onore della vostra visita nel giorno e nell'ora che vi piacerà di farmela. Io vi dirò la stessa cosa che ho detto dando la benedizione al piccolo figlio dell'illustre e saggio Franklin, l'uomo più rispettabile dell'America e forse dell'Europa, che mi chiedeva quella benedizione. Non pronunciate che queste parole: Dio e libertà. Tutti gli astanti versarono lagrime di tenerezza; mi auguro che abbiate gli stessi principi. Io ho 84 anni, presto comparirò davanti a quel gran Dio creatore di tutti i mondi. Se avete qualche cosa di particolare da comunicarmi e di cui valga la pena, mi farò un dovere e un onore di ricevere la vostra visita, malgrado le sofferenze che mi accasciano. Ho l'onore di segnarmi etc. Firmato: Voltaire».

Ciò il 20 febbraio 1778.

A questa risposta, l'abate Gaultier si recò in casa di Voltaire. Fu introdotto in un circolo numeroso e brillante; la sottana attirò gli sguardi di tutti e gli occhi di Voltaire sconvolsero l'abate. Voltaire lo prese per mano lo condusse nel suo studio chiedendo scusa alla compagnia. «Chi siete? Vi manda l'Arcivescovo o il curato di San Sulpizio?»

L'abate rispose modestamente che non era stato incaricato da nessuno e che i suoi passi muovevano dallo zelo per la salute di lui. E si fece ad invitarlo, ad esortarlo il più pateticamente possibile, terminando con queste parole: «L'abate Lattaignant, vostro amico, ha fatto una confessione generale, per la quale si è procurato il riposo della coscienza; egli vi augura come me la stessa felicità. Lattaignant si è servito del mio ministero, io mi stimerò fortunato se potessi rendervi lo stesso servizio». Voltaire alla nuova di Lattaignant si rischiarò di un sorriso e fece ancora altre domande intorno al modo di vivere dell'abate Gaultier e alle qualità che rivestiva nella diocesi. Per quel giorno non si parlò di altro.

Intanto gli sputi di sangue continuavano e i giorni di Voltaire erano contati. De Tersac, curato di San Sulpizio, offrì i suoi uffici. Incoraggiato dai primi successi moltiplicò le visite, guadagnò o credette di guadagnare terreno; finalmente riuscì a persuadere il malato che una riparazione pubblica degli scandali che aveva dato era indispensabile. Voltaire prese tempo. Ma teneva il rifiuto della sepoltura ecclesiastica — dice il manoscritto inedito — e cercava di menare in giro il pastore. Il timore di riposare in eterno in un luogo che non fosse quello comune a tutte le anime buone lo assalì in una notte di febbre,

DALLA PROVINCIA

Precegnico

21 luglio.

Importante sopralluogo del Collegio ingegneri — Il Prefetto in visita.

Ieri gli ingegneri del Collegio di Udine al completo, tra cui anche il Presidente della Deputazione Prov. ing. Roviglio, si recarono a Palazzo della Stella donde con carrozzerie arrivarono nel nostro paese. A riceverli era l'egregio nostro Sindaco sig. De Lorenze che li accolse con la ben nota ospitalità nella propria casa e loro offrì il Vermouth d'onore.

Dopo il Vermouth, con un vaporetto si recarono a Lignano dove pranzarono tutti assieme. Da Lignano essi si portarono poi a Marano e di qui nuovamente a Precegnico. Scopo della splendida ed incantevole gita fu un sopralluogo tecnico per studiare l'importante problema della Navigazione dello Stella e di quella portuale.

Tutti i gitanti riportarono un' impressione favorevolissima della maestà con cui le placide e profonde acque del fiume compiono il loro corso che essi giudicarono adattissimo alla navigazione. Si è perfino pensato di attivare una fermata ferroviaria presso al fiume, dove un vaporetto raccoglirebbe i forestieri e li condurrebbe a Lignano.

Domeni poi il prefetto della Provincia comm. Brunialti farà un altro sopralluogo. In automobile egli si recherà allo stabile Rizzani e di qui a Marano. Qui poi sulla lancia del sig. Rizzani compirà il tragitto da Marano a Lignano. Dopo Lignano risalendo lo Stella il Prefetto verrà tra noi. Per tale circostanza il paese è addobbato d'archi, di sempreverdi e d'altre piante.

Gemona

21 luglio.

All' Istituto Stimatini.

(G.) Ieri sera all' Istituto Stimatini si tenne l'annunciata accademia per commemorare e festeggiare il giubileo di S. S. Pio X e per la distribuzione dei premi agli alunni di quel Collegio, che è tanto benemerito e amato dalla nostra cittadinanza. Presiedeva Mons. Arcivescovo di Udine, che al mattino aveva celebrata la s. messa nella cappella dello stesso Istituto, e distribuita la comunione che quei buoni giovanetti fecero per S. Padre. Il pubblico era scelto: numerosi i sacerdoti accorsi anche dai paesi circconvicini.

All' ingresso di S. Ecc. nel grazioso atrio, magnificamente ornato con bandiere dai colori nazionali e con ricchi festoni che circondavano il ritratto di S. Santità, risplendeva fra un nubo di luce e un monte di mortella e di fiori, fu suonata la marcia reale dalla fanfara dell' Istituto, la quale, lo diciamo subito per non doverci poi ripetere, sotto l'abile direzione del suo bravo maestro, fu ammirata e applaudita calorosamente nei diversi numeri che il programma ne assegnava, specialmente fatta segno a calorosi applausi nell' intermezzo *I due fosari*, suonato con passione e maestria.

Un brioso dialogo e una graziosa poesia « un saluto e un fiore » attraverso l' attenzione, nel mentre tre cari giovanetti distribuivano agli intervenuti odorosi mazzolini di fiori. Parlò quindi il direttore dell' Istituto D. Pio Gabos: la sua fu parola di un cuore che fortemente sente; e il suo sentimento, detto con accento vivo e fortunato, ebbe le generali approvazioni durante il discorso, ed una ovazione alla fine, ovazione che si ripetè quando lesse un telegramma del S. Padre, che benediceva a tutti i presenti alla festa. Sentire diversi dialoghi e poesie, lavori tutti indovinati e di mano maestra, recitati da tutti i ragazzi con tale spigliatezza e brio che maggiore non potresti desiderarne, ed intermezzi da tre cantate a 4 voci miste.

Le cantate, d' interpretazione ardua e difficile, se non furono del tutto gustate, furono però ammirate per la tecnica e geniale loro struttura, vere creazioni di sommi ed immortali maestri. L'esecuzione fu buona e studiata. Siedeva al piano il bravo e ben conosciuto professore D. Zambiasi del collegio Arcivescovile di Udine, e dirigeva il P. Raimondo Della Porta.

Sua Eccellenza distribuì quindi i premi ai ragazzi avendo per tutti la dolce e paterna parola della lode e dell' incoraggiamento.

Il trattenimento durò quasi due ore, che passarono come un lampo, lasciando in tutti i più soavi ricordi, e le più forti e dolci simpatie del cuore verso il buono e mite Pio X, che, come bene disse il direttore dell' Istituto nel suo discorso, oltreché esser Vicario di Cristo, è pure grande figlio d'Italia.

Sua Eccellenza che durante la giornata aveva visitati anche gli altri Istituti religiosi della nostra città, e il M. Rev. don Luigi Venturini informo, rallegrandosi con Mons. Arciprete e coi superiori e professori dell' Istituto, mostrò la sua piena e cordiale approvazione di Pastore e di Padre, e parti contento e lieto della sua venuta tra noi.

Moggio Udinese

21 luglio.

Ancora il Concorso musicale.

Eccovi il nome degli egregi artisti che assieme al maestro Franz daranno il concerto musicale già preannunciato.

Sig. Maria Cotta, accompanata al piano dalla sua maestra sig. na E. Rubini, - dottor G. Castellani, violino - maestro G. D. Cremaschi, violoncello - signor G. Tomat, altivo del m. Franz.

S. Vito al Tagliamento

21 luglio.

Festa salesiana.

Domenica 19 corr. a Madonna di Rosa si svolse una simpatica festa di famiglia; un centinaio di fanciulli volle dare un tributo di affetto e di gratitudine agli amati Salesiani in occasione dell'onomastico del Direttore del Santuario, don Enrico Terraneo.

Fu uno di quegli spettacoli di vita gaia, giovanile, santa, che sanno offrire soltanto i figli di Don Bosco.

Sarebbe lungo descrivere dettagliatamente il programma della festa, e le emozioni sacre del tempio, e la letizia del popolo accorso a vedere quella numerosa famiglia piena di vita e di amore, che si educava e che si divertiva. Domando: quale è il vero significato di quella festa?

Lo disse D. Enrico nelle brevi parole di ringraziamento rivolte ai ragazzi e al popolo alla messa solenne. Non il piano, la stima ad una persona, ad un individuo: ma all'opera salesiana.

Sono appena due anni che i Salesiani si trovano qui a reggere il Santuario di Madonna di Rosa, e non saprei enumerare i benefici da essi apportati. Quello che maggiormente dobbiamo apprezzare è l'azione indefessa e paziente a vantaggio della gioventù.

Si può dire che l'Oratorio festivo è già stabilito, sebbene presenti ancora l'aspetto degli oratori primitivi di D. Bosco coi suoi birichini di Valdocco. Ma stanno maturandosi i progetti di un'opera più vasta e più perfetta, i cui benefici non li sentirà soltanto S. Vito, ma anche altri grossi centri della Diocesi concordiese. L'attività dei Salesiani, l'appoggio dato da chi può e la spinta data da chi vuole, ci dà affidamento che tutto ciò presto possa chiamarsi un fatto compiuto.

Festa centenaria.

In occasione del secondo centenario della fondazione del Monastero della Visitazione delle Monache Salesiane di S. Vito, sarà fatto un Triduo col seguente programma:

I. e II. giorno 26 e 27 luglio: dalle ore 5 1/2 alle 8 Messe lette — alle 8 1/2 Messe cantate — alle 5 pom. Discorso del P. Spiluttini.

III. giorno 28 luglio: dalle 5 1/2 alle 8 Messe lette — alle 9 1/2 Messe Pontificale con omelia di Mons. Francesco Isola Vescovo di Concordia — alle 5 pom. discorso del P. Spiluttini S. I., Benedizione, « Te Deum ».

S. Giorgio della Richinvelda

Il nuovo parroco di Domani.

Domenica 19 corr. a grande maggioranza di voti il sac. don Valentino F. it venne eletto parroco di Domani.

Turrida

20 luglio.

L'organo.

Riuscitissima la festa che ebbe luogo ieri per l'incoronazione d'un organo. E l'organo viene da Chions dove se ne fabbrica un nuovo; e chi lo tirasse dal completo abbandono in cui da ben due anni giaceva, rifacendolo uno strumento degno di figurare anche in più ampie chiese della nostra, è il sig. Achille Bianchi consecutissimo accordatore. Colla scusa di apprestare organi liturgici i fabbricanti moderni non si occupano dei vecchi come fossero carcasse, o aiutati a prezzi infiniti ne ricavano poi dal metallo un tanto guadagno. Ma l'artista Bianchi, competentissimo in materia, e che poi li sa anche costruire, ridusse quest'organo malandato in condizione meravigliosa, trovando modo d'accontentare anche la stretta liturgia. Mette conto di aggiungere che con un lavoro assiduo di circa due mesi richiamò a nuova e rigogliosa vita il povero disgraziato logoro nei polmoni e in molte canne pel malgoverno anche dei topi che però — bonà loro — non intaccarono i Principali.

L'orchestra, lavoro pregiato del falegname Stefanini di Gradisca che da un settennario attendeva il suo più bell'ornamento, dipinta ora e decorata con gusto eccellente dai fratelli Pericotti e C. Basaldella di Udine fu insieme alla cassa dell'organo ottima mostra di sé. Il concorso dei forestieri alla festa non estante un po' di pioggia ogni qual tratto, fu assai grande, e tutti gustammo soddisfattissimi la buona musica di Candotti, Tomadini e Perosi che il rev. cappellano di Villanova Sgoifo coi suoi pochi cantori rinforzati da don Antonio Sneider di Codroipo ci fecero udire alla messa ed ai Vespri. Il giorno prima poi l'esimio maestro organista di S. Daniele sig. Bianchi m. Antonio aveva notomizzato seppellamente l'organo rilasciando il verbale di collaudo.

Auguriamoci adesso che sorga presto in paese chi volentoso si addestri a trattare codesto Re degli strumenti musicali: così il popolo di Turrida che con entusiasmo esorbì la somma relativamente assai lieve nell'acquisto e nei dipinti, potrà fruire del merito di aver contribuito maggiormente allo splendore del Culto esterno, e di aver procurato a se ed ai posteri un tesoro di sacro delizioso armonie durante lo svolgersi dei Riti liturgici.

Il parroco.

Abbiamo dovuto sopprimere il collaudo che suona *réalme* all'artista e che perciò cade sotto la giurisdizione della ditta appaltatrice dei *riclames*.

n. d. r.

Artegna

20 luglio.

Sala Sociale.

Invitati dal Rev. D. Giovanni Castellani si raccogliano ieri nella ex Chiesa di San Rocco buon numero di capifamiglia per trattare sul modo di mandare ad effetto l'idea di costruire in paese una sala sociale per istruzione, adunanze, recite ecc. Dopo aver dimostrato Don Giovanni la necessità e l'utilità di questa sala lesse uno schema di statuto formandosi di proposito a spiegare il modo onde si dovrebbe far fronte alla spesa di costruzione. La proposta fu quanto mai semplice e pratica. Ecce: La sala si farà per azioni di 50 lire, garantite queste azioni dalla Cassa Rurale. Le azioni nel primo biennio saranno infruttuose; dopo i due anni alle azioni verrà applicato l'interesse che la Cassa Rurale paga ai depositanti. Se dopo i due anni qualche azionista vorrà ritirare le azioni, la Cassa le acquirerà per conto proprio, o la cederà ad altra persona di sua fiducia. Ad ogni modo anno per anno la Cassa coi suoi utili netti, e si possono calcolare 800 lire circa ogni anno di cingolo, acquirerà le azioni dei soci. Per togliere poi il pericolo che un qualunque incetti le azioni e divenga proprietario della sala per convertirlo forse in una sala da ballo, o stabilito che nessuno possa acquistare più di cinque azioni. Le azioni poi sono nominali e non si possono cedere a terze persone. Come vedete la cosa è estremamente facile e mette gli azionisti al sicuro. Essi fanno soltanto la carità di cedere quel po' di utile che potrebbero ricavare dal capitale impiegato nell'acquisto delle azioni per due anni.

L'assemblea che ascoltò con vero interesse la proposta di don Giovanni si dimostrò convinta e seduta stante furono raccolte ben 46 azioni: 60 ne acquistò la Cassa coi civanzi dei passati esercizi. A l'adunanza non poterono intervenire o perché impediti o perché si trovano all'estero molti che conoscevano prima l'idea hanno promesso il loro appoggio: quindi non c'è più dubbio: per questo novembre la sala sociale sarà un fatto compiuto. Il giorno nel quale verrà inaugurata sarà davvero un bel giorno.

Gino.

BUONA OCCASIONE.

Vogliamo esitare subito le poche copie rimaste dello STATO PERSONALE DEL CLERO.

Perciò riduciamo il prezzo a cent. 90 la copia, se per posta lire 1.

Evaderemo le richieste per quanto ci sarà possibile e per ordine di ricevimento.

L'Amministrazione del « Crociato ».

Muscletto

19 luglio.

Giorno di festa.

I nuvoloni grossi che la mattina ingombavano tutto il cielo si sono poi dileguati. La gente che d'ogni parte affluisce per la funzione di sera era veramente innumerosa anche per gustare la parola bella penetrante del valentissimo oratore Monsig. Liva. La processione riuscì imponente, e la Madonna del Carmine, in seggiola artisticamente rifatta dal sig. Boanani, su quel mare di teste troneggiava solenne come Regina sopra sudditi devoti.

Vendogio

20 luglio.

L'ingresso del nuovo parroco.

Ieri in forma privata fece il suo ingresso nella parrocchia di Vendogio il molto rev. prof. don Giuseppe Covassi. Quantunque egli avesse desiderato l'esclusione di ogni pompa, pure questa buona popolazione gli fece un'accoglienza affettuosa e sentita. Al suo arrivo portatosi in chiesa disse poche parole, ma piene del più vivo sentimento nelle quali manifestò il suo cuore di padre e pastore in modo così semplice e toccante da eavare le lagrime.

Solemnizzandosi in V. degli in questa domenica 19 la festa annuale della B. V. del Carmine, ci fu la sera panegirico recitato dal parroco di Colloredo, il quale prese occasione da ciò presentando il nuovo parroco come fornito delle più elette virtù sacerdotali, piego di zelo e di spirito di sacrificio.

Li esortò all'obbedienza al nuovo parroco, all'unione ed alla concordia per la fabbrica della nuova Chiesa. La sera fuochi d'artificio e molta animazione. x.

Peonis

21 luglio.

Esami.

Ieri gran festa qui per l'evento degli esami di compimento in questa scuola. Per tale circostanza erano unite al corpo insegnante la Autorità locali, ed ognuno partecipava il la gioia che si leggeva sui rossi viavetti degli esaminandi, quella gioia che i fanciulli provano nel partecipare ad una festa desiderata o tante volte promessa. Questi esami erano proposti per il 17, poi con nota furono ordinati il 23, quindi con altra nota per il 29, han inteso tutte date del corrente mese. Immaginarsi il lavoro della burocrazia comunale e delle Poste questi giorni!

Alle 8 principiarono gli esami, cioè non principiarono gli esami perché mancava il Presidente. Fu attesa indarno la sua venuta a mezz'ora in cui lo stimolo dello stomaco sciolse la seduta. Così ognuno dopo « i mi rallegrò, bone vacanza, riverita », ecc. ecc. andò a mangiare la propria minestra augurando nell'interesse della pubblica istruzione il ripetersi spesso di queste geniali festeciole.

Covassi.

Il pellegrinaggio popolare italiano a Lourdes.

Roma, 21. — Eccovi alcune notizie circa il pellegrinaggio popolare italiano a Lourdes: Le iscrizioni, che si chiedono il 25, ascendono già ad oltre 1600. Vi prenderanno parte il Cardinale Maffi, l'ausiliario di Torino in rappresentanza del Cardinale Richelmy, l'Arcivescovo di Cagliari; l'Arcivescovo titolare, di Antiochia, l'Arcivescovo di Rossano, il Vescovo di Casale, il Vescovo di Trento, il Vescovo di Alghero, il Vescovo di Massaro, il Vescovo di Cantanzaro.

Il Card. Ferrari non può intervenire essendo occupato nella visita della Diocesi. Col pellegrinaggio partiranno 63 malati, che verranno assistiti dalle suore infermiere, e da parecchie signore che si sono esibite volontariamente.

I pellegrini che partiranno da Roma, saranno ricevuti dal Papa il mattino del 12 agosto.

NUOVE RIVELAZIONI

Si sono addotte varie cause della caduta della monarchia in Francia. Un periodico massonico, venuto ora alla luce, ce ne dà una novella, e non la meno importante. L'articolo ha per titolo: « Succinto racconto massonico ». — « Quando, nel 1814, Napoleone sparì, la questione di essere o non essere si posò di nuovo per il Grande Oriente di Francia, che era allora l'unico ordinamento massonico francese. La massoneria era in pericolo, tanto più che essa aveva manifestato un ardente « idealismo » verso del Napoleone. Conveniva buttar via la zavorra. Così si fece revocando dalle loro funzioni Giuseppe Bonaparte, Murat e Cambacères, che non erano stati se non grandi maestri e luogotenenti gran maestri, ma « decorativi ». Ciò che contribuì forse a salvarlo il Grande Oriente, fu che i suoi capi « effettivi » che appartenevano al mondo ufficiale dell'Impero, fecero, come questo, « voltafaccia ». Conviene, inoltre, ricordare che Luigi XVIII, allora conte di Provenza, era stato, come suo fratello, il conte di Artois, futuro Carlo X, iniziato nel 1776 alla loggia i « Tre fratelli riuniti », Oriente di Versailles, composta di ufficiali d'un reggimento di moschettieri. I « tre » fratelli erano Luigi XVI, il conte di Provenza ed il conte di Artois. Nel 1819 si fece il progetto di chiamare alla Grai de Maestranza il duca di Bery, erede presuntivo del trono; ma nel 1820 egli fu assassinato da Louvel. Il duca di Bery era stato iniziato in Inghilterra, in tempo dell'esiglio di sua famiglia. Era un uomo brillante, uno spirito liberale che nell'esiglio, aveva sposato una popolana ».

Per ora basta così. I Borboni si assicurarono alla Massoneria ed è ben ricordare quanto i Papi scrivessero della stessa Massoneria, nel condannarla. Naturalmente la Massoneria non professava per essi, perché ascritti come « decorativi », tutte le sue « vere » verità. Ma pure i Papi, colla vista più lunga, li avvertirono del dove la prava setta li conduceva. Perché non ascoltarli? Il grazioso si è il vedere questa Massoneria « leale » coll'Imperatore, « leale » coi monarchici, « leale » coi repubblicani, « leale » coi socialisti, « leale » cogli anarchici, eppure sempre la stessa, cioè « sleale » con tutti. Scemi coloro che le si affidano!

Per non aver molestie oltre confine. Nella bella stagione non è raro il caso di italiani che si spingono oltre confine per puro scopo sportivo. Ma non è nemmeno raro il caso di arresti, di espulsioni ecc. da parte delle autorità austriache. Per questo il *Piccolo* — desumendo da ultimi incidenti avvenuti — dà alcune regole a questi *sportmans* per non essere molestati. Ecco:

- 1) Non guardare i monti.
- 2) Non guardare i fiumi.
- 3) Non occuparsi di lavori in pietra o di condotte d'acqua.
- 4) Non fare la carità.
- 5) Ricever denaro da Amsterdam o da Copenhagen; non mai da Trieste.
- 6) Prima di recarsi in villeggiatura, fare un viaggio in Francia, in Inghilterra o agli Stati Uniti, in modo da poter stabilire la propria provenienza da paesi che non sieno in quarantena.

Chi osserverà queste regole, nota il *Piccolo*, difficilmente sarà arrestato per sospetto di spionaggio, e non solo nelle provincie di confine, ma in qualsiasi provincia dell'Austria.

Noi però ai sei vogliamo aggiungere un settimo avvertimento: e cioè quello di non parlar con sé colombi!

Meravigliosa fata morgana a Graz.

Graz, 21. — Stasera si poté osservare qui una meravigliosa fata morgana. Verso le 8.30 di sera si vide apparire all'orizzonte il quadro di un fiume, lungo, le cui sponde si alzavano degli alberi. Verso le 9 si vide comparire sul fiume anche un pescatore. Si poteva vedere persino il fumo uscire dal fumaio. Il cielo era completamente sereno. Secondo l'opinione di persone che poterono vedere lo strano spettacolo si tratta o di un miraggio del Danubio inferiore dell'Ungheria o dei dintorni di Aquileia.

Per proteggere gli emigranti italiani.

Roma, 21. — Il *Corriere d'Italia* dice che in seguito all'annuale aumento del contingente dell'emigrazione clandestina dal Commissariato dell'emigrazione si sta preparando un progetto per l'istituzione alle frontiere di un primo ufficio di protezione ed assistenza e, per quanto possibile, di consigli per l'avviamento al lavoro degli emigranti temporanei.

mentre il sangue gli gorgogliava alla gola. Si decise a fare la riparazione voluta e fece venire l'abate Gaultier. Ma gli amici lottavano contro una ritrattazione. L'abate Gaultier vinse, poiché il 2 marzo 1778 nella casa del marchese di Villette, in presenza dell'abate Mignot, nipote di Voltaire e della marchesa di Villeveille, amica del filosofo, Voltaire scrisse la ritrattazione seguente:

« Je soussigné déclare, qu'étant attaqué depuis 4 jours d'un vomissement de sang à l'âge de 84 ans, et n'ayant pu me trainer à l'Eglise, M. le Curé de Saint Sulpice ayant bien voulu ajouter à ses bonnes œuvres celle de m'envoyer M. l'abbé Gaultier, prêtre, je me suis confessé à lui, et que si Dieu dispose de moi je s'è meurs dans la religion catholique on suis né, espérant de la Miséricorde divine, qu'elle doignera me pardonner toutes mes fautes que si j'avois jamais scandalisé l'Eglise, j'en demande pardon à Dieu et à elle. Voltaire, 2 marzo 1778 ».

A richiesta dell'abate Gaultier, Voltaire aggiunse questo post-scriptum:

« M. l'abbé Gaultier, mon confesseur, m'ayant averti qu'on disoit dans un certain monde que je protesterais contre tout ce que je ferois à la mort, je déclare que je n'ai jamais tenu ce propos, et que c'est une ancienne plaisanterie attribuée des long-temps très fausement à des savants plus éclairés que moi. Voltaire ».

Voltaire, nel rimettere a Gaultier la sua ritrattazione, gli chiese se fosse contento. L'abate la prese, quantunque non la ritenesse sufficiente, e fece notare a Voltaire che non era molto ampia, e appariva anche un po' equivoca. « La comunicherò all'arcivescovo », disse.

Voltaire, aggiunse alla ritrattazione uno cheque per 600 lire, pagabile dopo la sua morte, per i poveri della parrocchia di San Sulpizio.

L'abate Gaultier, con i due trofei riportati sull'avarizia e la miscredenza del suo penitente, corse a Conflans, dove risiedeva l'arcivescovo. Ma l'arcivescovo aggrottò le ciglia e diede nuove istruzioni, per la dignità della Chiesa e la salute del malato.

Gaultier si recò di nuovo a casa del filosofo; ma questa volta gli ordini erano severi, Gaultier non potè passare. Scrisse allora a Voltaire, ma inutilmente.

Intanto il male del filosofo si andava risolvendo; tutto fu dimenticato, promesse e propositi. Il carattere motteggiatore di Voltaire riprese i suoi diritti. Un giorno a tavola disse:

« Il mio viaggio di Parigi mi è riuscito perfettamente: sono stato fischiate a teatro e confessato in casa mia! »

De Villette, l'amico di Voltaire, ebbe cura di far dare una smentita a Linguet che aveva pubblicato la ritrattazione nel numero 23 dei suoi *Annales*. Parigi, che si diverte di tutto, non mancò di ridere; spese degli attori che avevano figurato sulla scena, e i poeti esercitarono la loro vena caustica sulla disgrazia dei gesuiti, i quali si vendicarono (sic) pubblicando tutta la corrispondenza fra Voltaire e Gaultier e il curato De Tersac. Il pubblico — nota il manoscritto — non mostrò di accogliere con molta simpatia la ingenua e immediata rappresentata da Voltaire o dagli amici di lui; ma in cambio i partigiani dell'eroe raddoppiarono gli elogi.

Il 30 marzo a teatro i discepoli di Voltaire incoronarono il maestro e l'attrice che aveva interpretata *Irene*, recitò questi versi:

Voltaire, recois la couronne
Que l'on vient de te presenter.
Il est beau de la mériter.

Quand c'est la France qui la donne!
L'indomani la parodia dei versi era fatta:

Il est beau de la recevoir
Quand c'est Arlequin qui la donne.

Questi ed altri contrasti nell'animo del filosofo produssero una recrudescenza del male. Il sangue si alterò mentre il sonno lo abbandonava. Gli si preparò una bottiglia d'oppio; ma l'impaziente vegliardo lo bevve d'un fiato, invece di dividerla in quattro dosi. Le conseguenze furono terribili; la testa di Voltaire minacciava di sconvolgersi. Tronchin accorse alla nuova dell'accidente. Voltaire vaneggiava.

Tale fu l'inizio del male che lo condusse alla tomba. Era la metà di maggio del 1778. Voltaire era divenuto malinconico, si pentiva di esser venuto a Parigi, scacciava il medico. In capo a pochi giorni il bene erano cariche di pus; il male era nei bassi ventre e nella vesicula. I suoi progressi furono così rapidi, i dolori così atroci, che i medici non ebbero più speranza. Il curato di S. Sulpicio ricompariva e la Chiesa questa volta si premuniva. S. Voltaire non avesse fatta un'autentica e pubblica ritrattazione non gli avrebbero accordata la sepoltura sacra.

Gaultier preparò la formula e il 30 maggio si recò a casa del filosofo. Voltaire, che pareva assopito, si volse, si agitò con violenza, allungando il braccio minaccioso contro il curato, il quale cedette il suo posto a Gaultier. L'abate tentò di placare l'energumeno: ogni tentativo fu vano. I ministri del Signore allora si ritirarono.

I parenti e gli amici, dopo la morte di Voltaire ottennero di farlo seppellire nell'Abbazia di Scellières, diocesi di Troyes. Dovettero imbalsamare il cadavere. Gli misero la sua veste da camera, un berretto da notte e le pantofole. Lo fissarono sui cuscini di una vettura da nobe, e lo strano corteo s'avviò tenebrosamente alla Abbazia Reale.

Ora però la conclusione che si può fare da questa novella versione della morte dell'empio Voltaire è sempre conforme all'antica: che cioè furono i massoni suoi amici che impedirono al momento di ricongiungersi con Dio. Il che avviene anche ai nostri giorni, purtroppo!

Varmo

19 luglio.

Il... telefono.

E' da più mesi che i fili telefonici qui ci fischiano inutilmente. Rivignano, che insieme a noi doveva rallegrarsi di poter in un momento con la voce arrivare agli amici lontani, egli ha il vantaggio di passare per casa nostra e non si degnò ora (o non può) fermarsi a dir parola con noi. Noi non si era d'accordo così; già si è mancato alle promesse: ma gli azionisti di questo comune, i più quieti, pensano sarebbe buona cosa tagliare per conto proprio quel tanto di fili telefonici, e bruciare quei pali, quanto si può avere per la somma di azioni comprate, e... naturalmente, rinunciare ad ogni utile che si spera... futuro remoto.

"Catechismo Breve"

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spesa postale in più. **Vendesi a pronta Cassa.**

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 23 — s. Apollinare.

Fiere e mercati della Provincia Sacile, Oderzo.

Le nuove disposizioni per il riposo festivo.

Una nuova Circolare di Cocco-Ortu

Si è parlato di una imminente circolare del Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio sui principi di massima adottati dall'Ufficio del lavoro per il riposo festivo dei pasticciatori, dei panettieri e dei Monti di Pietà. Ecco, in sintesi, le linee generali di questa circolare:

Per l'art. 1 sono esclusi dall'applicazione del riposo festivo i servizi pubblici. Ora, secondo l'Ufficio del lavoro i Monti di Pietà devono considerarsi servizi pubblici e però non sono soggetti alla legge sul riposo festivo.

Molti articoli della legge, anch'essi di dubbia interpretazione, si riferivano alle panetterie. La imminente circolare stabilirà che per le disposizioni dell'art. 6 n. 1, nelle panetterie le operazioni di vendita cessino alle ore 12 della domenica; però l'Ufficio del lavoro avverte che, o la produzione cessa anch'essa a mezzogiorno, ed in tal caso il personale ha diritto al riposo semi-festivo, oltre il riposo compensativo di 12 ore durante la settimana, o la produzione si compie anche oltre mezzogiorno, ed allora il personale ha diritto al riposo settimanale, per turno, di ventiquattrore.

Si ritiene inoltre, che i parrochieri da donna possano non essere sottoposti alla deliberazione del Consiglio comunale che stabilisce il riposo per i parrochieri da uomo; ove però la grande maggioranza dei locali è di natura promiscua, ad evitare i pericoli della concorrenza deve esistere per tutti un unico regime.

In ultimo la circolare si occuperà del regime cui dovranno essere sottoposti i negozi di generi di privative. Essi potranno vendere, oltre i generi di privativa, anche per tutta la domenica articoli per fumatori e non altro, e ciò per il concetto della connessione dei due generi.

Per la stazione di Cormons.

Gli on. Dr. Faidutti, Dr. Bugatto e consorti hanno diretto, nella seduta di giovedì al Ministro delle ferrovie la seguente interpellanza:

«E' troppo conosciuta l'importanza della borgata di Cormons per la sua posizione al confine e per l'affluenza di passeggeri a questa stazione ferroviaria.

Innumeri schiere di operai e migliaia di viaggiatori vi si notano a tutte le stagioni, e se lo sviluppo del movimento non va prendendo maggiori proporzioni lo si deve soprattutto alla negligenza della Meridionale.

La stazione ferroviaria di Cormons è sotto ogni critica. Le sale d'aspetto della prima e seconda classe sono riunite in una sola, la quale, non è capace di venti persone e l'atrio deve servire per passeggeri della terza classe. L'illuminazione lascia a desiderare sotto tutti gli aspetti.

All'imperversare delle intemperie i passeggeri sono costretti ad aspirare l'aria malfatta di quei locali angusti oppure a rimaner esposti al vento, alla pioggia, al freddo o ai cocenti raggi del sole.

Da anni si vanno reclamando provvedimenti dagli interessati fattori. Petizioni dei comuni che vi mettono capo, insistenti, ripetute domande del Comune di Cormons, l'intervento dei deputati, tutto rimesso senza effetto, e l'amministrazione della Meridionale non se ne dà per intesa.

Si è perciò che i sottoscritti si onorano di chiedere:

Sono note a Vostra Eccellenza le accennate condizioni della stazione ferroviaria di Cormons, le quali reclamano solleciti provvedimenti?

Quali misure intende di adottare Vostra Eccellenza perché vengano quanto prima eliminati i lamentati inconvenienti non meno dannosi al movimento dei passeggeri che allo stesso decoro dello Stato?

R. Ginnasio-Liceo "Jacopo Stellini", I premiati.

Ginnasio. — I. A. Alma Bonomi di Udine, 1. premio di 2. grado; Beniamino Morpurgo, id. id.; Ubaldo Pascoli e Giorgio Matteo Petronio, menzione onorevole a pari merito.

II. A. Lucia Pezzali di Modena, 1. premio di 2. grado; Magda Montegnacco di Tarcento, 2. id. id.; Anna Razzaroni di Udine, menzione onorevole.

III. B. Arrigo Linassi di S. Vito al Tagliamento, id.

IV. A. Armando Zagolini di Udine, id. V. Ada Pierpaoli di Roma, 1. menzione onorevole; Giuseppe Bonanni di Gemona, 2. id.; Dora Samaia di Bologna, 3. id.; Mario Martina di Chiusaforte, 4. id.

Liceo. — III. Alberto Asquini di Tricesimo e Emilio Feruglio di Udine, oltre la licenza d'onore, la prima menzione onorevole a merito pari.

Emilio Cavallari di Belluno, Enrico Morpurgo di Udine e Giovanni Musoni di san Quirino, 2. menzione on. a merito pari.

Maria Mondaini di Udine, 3. menzione onorevole.

Echi del fallimento Stroili.

Ci si informa che il cav. Daniele Stroili con la garanzia dei fratelli, ha esibito la proposta ai suoi creditori di concordato sulla base del 45 per cento.

Ieri poi si riunì la delegazione di sorveglianza nominata dai creditori per vedere il da farsi.

Si decise di render nota questa decisione a tutti i creditori, convocandoli quanto prima.

Per gli emigranti.

Da recenti notizie ed informazioni pervenute al Governo circa la nostra emigrazione nel Canada, si apprende che permane la difficoltà per i numerosi lavoratori di ottenerne pronto e sicuro collocamento. Possono così trovarsi a mal partito i nostri connazionali che esercitano mestieri specializzati, quali muratori e falegnami perché se sprovvisti di un capitale ed ignari della lingua del paese difficilmente potrebbero vincere la concorrenza degli operai inglesi e francesi che sono al solito preferiti.

Meno sfavorevoli invece le condizioni sono per i braccianti e i manovali, i quali trovano occupazione presso le grandi imprese ferroviarie; vengono però inganneggiati per breve periodo e con salari spesso più bassi di molte altre parti dell'America.

In conclusione è bene mettere in guardia coloro che vogliono emigrare in quella terra a meno che non abbiano la sicurezza di trovare colà un lavoro fisso e remunerativo.

I disertori.

Ermenequido Canciani di Rutaz (Dolegna), soldato del 97. fanteria di stanza a Teieste, trovandosi domenica con la sua compagnia in distacco a Cormons lasciò il quartiere e varò il confine.

I carabinieri di San Giovanni di Manzano, ai quali il Canciani si presentò, lo tradussero ad Udine ove al delegato Minardi dichiarò di esser stanco dell'eccessiva disciplina e dello scarso vitto.

Anniversario triste.

Compie oggi un anno da che l'egregio ingegnere del Municipio sig. Antonio Regini ha abbandonato questa terra lasciando impietriti dal dolore i parenti e gli amici che ne conoscevano la squisita bontà dell'animo.

Per tale circostanza il cav. Raffaello Sbrulz ha edito un elegante opuscolo in cui, oltre al ritratto del defunto se ne tesse la biografia e gli ultimi anni necrologici e funerali. Oggi, in cui alla Famiglia si rinnova lo strazio del ricordo, noi inviamo a quella le nostre più sentite condoglianze.

All'ospedale.

Nel pomeriggio di ieri veniva medicato al civico ospedale il giovane operaio Fontanini Umberto, ventenne, al quale un corpo estraneo era entrato nel polpastrello del pollice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Stamane venne pure medicato il fonditore Petra Paolo per una contusione all'alluce destro. Dal medico di guardia dott. Loi venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Filippo Turati a Udine?

Ci si riferisce che prossimamente, ad iniziativa dei riformisti udinesi, sarebbe invitato a parlare a Udine l'on. Filippo Turati, uno dei più autorevoli uomini del partito socialista italiano.

L'on. Turati è uno dei pochi uomini d'estrema sinistra che non siano mai venuti a Udine.

Beneficenza.

Per la Pia Unione Signore della Carità e Opera del Pane di S. Antonio:

La signora nob. Morelli de Rossi Antonietta in morte della signora Giuseppina Braida offre L. 5 in morte della bambina Caterina Bisattini offre L. 1.

La signora Adele Masciadri in morte della signora Maria Ortelli ved. Trevisan offre L. 5.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

La tombola.

La Congregazione di Carità locale ha avuto dall'autorità pubblica l'autorizzazione per la solita tombola annuale che, a vantaggio di detta Congregazione si terrà, seguendo le consuetudini, il 15 agosto p. v.

I premi saranno di L. 200 per la cinquina, L. 700 per la prima tombola, L. 400 per la seconda.

Aziché in Giardino, quest'anno la tombola sarà estivata in piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia Municipale.

Per tale circostanza si parla anche di un comitato privato che organizzerebbe dei festeggiamenti. Vedremo che se ne farà.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 luglio 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.47
» 3 1/2 0/0 (netto) » 102.47
» 3 0/0 » 70.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1248.—
Ferrovie Meridionali » 650.50
» Mediterranee » 394.75
Società Veneta » 196.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—
» Meridionali » 351.50
» Mediterranee 4 0/0 » 501.75
» Italiane 3 0/0 » 348.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 500.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 501.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 505.75
» » » 5 0/0 » 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—
» » » 4 0/0 » 515.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.92
Londra (sterline) » 25.10
Germania (marchi) » 123.05
Austria (corone) » 104.71
Pietroburgo (rubli) » 263.25
Rumania (lei) » 97.50
Nuova York (dollari) » 5.14
Turchia (lire turche) » 22.59

Assicurazione contro i fallimenti per bar, caffè, restaurants!
Spacciate la Reale Birra di Pantigam.

Il maestro della banda di Colugna.

Maestro della banda di Colugna è attualmente il signor Nino Panini, al cui merito va attribuita la esecuzione del concerto tenuto domenica fuori porta Aquileia.

Alla società operaia.

Ieri sera i soci dell'operaia si riunirono in assemblea straordinaria, che non riuscì molto numerosa. L'avv. Cosattini, per la Commissione, disse delle riforme che si apporrebbero allo Statuto, riforme di capitale importanza.

La seduta durò fino alle 11. Martedì poi ci sarà una nuova riunione per la discussione particolare delle modifiche.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Veniamo a sapere che questa sera la Società Udinese di Ginnastica e Scherma terrà straordinaria seduta per l'elezione del Presidente.

Nella magistratura.

Zinutti, vice-cancelliere a Palmanova, è stato traslocato a Pordenone; Bertuzzi, vice-cancelliere ad Udine, andrà a Piove di Sacco.

IN TRIBUNALE

I falsari di Povoletto.

Ieri è continuato al nostro Tribunale il processo contro i falsari di Povoletto.

Nell'udienza della mattina, finite le solite pratiche ed esperite varie contestazioni alle perizie, ha preso la parola il P. M. dott. Farlati che ha pronunciato una fiera requisitoria contro gli imputati, scagliandosi specialmente contro Clocchiatti e Peressutti. In fine ha chiesto la condanna di tutti gli imputati, meno il Vidoni.

Nell'udienza pomeridiana, ha parlato primo per la difesa il giovane e valente difensore di Peressutti dott. Luciano Fantoni che in una smagliante arringa ha tentato distruggere tutto l'edificio della pubblica accusa.

In difesa di Clocchiatti ha parlato più tardi l'avv. Gino Zagato. Anch'egli ha fatto una bella difesa del suo raccomandato.

Per il Clocchiatti parlò pure l'avv. Levi e per il Vidoni e il Calligaris gli avv. Berticelli e Drjussi. Finite le arringhe il Tribunale si ritirò per la sentenza.

I giudici escono dalla Camera di Consiglio verso le 7; allora il Presidente, fra un religioso silenzio legge la sentenza con cui dichiara assolti gli imputati Vidoni e Calligaris, condannando il Peressutti Giuseppe al minimo della pena, cioè ad anni 2 e mesi 11 e il Clocchiatti ad anni 4 e mesi 8.

La sentenza fu in vario senso commentata.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50.

Pontebba 7.41, 11.—, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.

Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46. (1)

Obidale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.11 (a).

Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.11.

Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Frieste.

Azzur Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato».

Vendita Organo.

In seguito all'ampliamento della Ven. Chiesa Matrice di Tarcento, vennero dai preposti fatte pratiche, con una rinomata Ditta, per la costruzione di un grandioso Organo Liturgico. Perciò l'attuale viene posto in vendita a condizioni eccezionalmente favorevoli, da cederli a vista, anche mediante pagamenti annui rateali.

L'organo posto in vendita è di m. 7 di larghezza e m. 6 di altezza, compreso il cassone artistico.

E' provvisto di due manuali di 58 note con pedagliera di 16 e 3 pedali. Il manico è nuovo. Costa di 17 Registri, l'espressivo di 8.

In complesso l'istrumento è in assai buone condizioni, e conta oltre a 1600 canne, e può fare ottimo servizio in una Chiesa di minore vastità di quella di Tarcento.

Per maggiori dilucidazioni, visite, contrattazioni ecc. rivolgersi alla locale Fabbrica o Piovano di Tarcento debitamente autorizzati per la vendita.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchia

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvato con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camera gratuite

per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBARTO

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavalletti, fra i palazzi Perusini e Gropplera, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provatelo tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C.° MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'incasso

CARLO FIORETTI - Udine

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo
Piacche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

◆ Eccezionali Ribassi ◆

Cantine Co. OTTAVIANO COLLALTO

produzione propria oltre 30 Mila Ettoltri

Da oggi il prezzo dei vini viene ridotto:
Rosso da pasto nostrano al litro C.mi 16, fuori dazio
id. id. id. C.mi 28, allo spaccio al minuto

Deposito all'ingrosso, PIAZZALE VENEZIA - spaccio al minuto, PONTE PASCOLLE

N.B. Si raccomanda confrontare i tipi della concorrenza ne' riguardi della qualità e gradazione.

On. Signor Sindaco

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 29 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Circo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thäbet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiata con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli LIVORNO**

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
 delle rinomate Terme di Salice (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari
 L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

ISCHIROGENO
 DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'opuscolo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chironi, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipotina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonggio del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditarlo quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Napoli 20 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev. mo G. ALBINI
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere,
 Torino 16 febbraio 1906.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro
G. ALBINI

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

ESAMEBA
 profilattico della malaria
 Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).
 Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, garantisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

OLIO di Fegato di Merluzzo
CHRISTIANSAND (in Norvegia)
 CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
 (Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli steatiti che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
 Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI ED EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.
 Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e imballaggio in
 " " " 7 1/2 " 22,50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

AMARO BAREGGI
 a base di FERRO CHINA - RABARBARO
 Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. LLI BAREGGI** - Padova
 Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESATTI**, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e **FABRIS ANGELO**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni